

Lecco, 28/07/2017
Prot. n. 60480/17
Cl. 1.2.4

ASSEMBLEA DEI SINDACI DI DISTRETTO - LECCO

VERBALE N. 1/2017

In data **21 giugno 2017** alle ore 17:30, presso la sede di Lecco dell'ATS Brianza (Corso C. Alberto 120, Lecco), si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Lecco, convocata ai sensi della DGR 5507 del 02/08/2016, con il seguente ordine del giorno:

1. Accoglienza migranti: accordo territoriale
2. Varie ed eventuali

Sono presenti i rappresentanti dei Comuni di:

Abbadia Lariana, Airuno, Annone di Brianza, Ballabio, Bellano, Bosisio Parini, Bulciago, Calolziocorte, Carenno, Casargo, Casatenovo, Cernusco Lombardone, Civate, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Dervio, Dolzago, Dorio, Ello, Galbiate, Imbersago, Lecco, Lomagna, Malgrate, Merate, Morterone, Oggiono, Olgiate Molgora, Olginate, Osnago, Paderno d'Adda, Pagnona, Pasturo, Perledo, Pescate, Premana, Primaluna, Robbiate, Sirtori, Taceno, Torre de' Busi, Valgrehentino, Valmadrera, Varenna, Vercurago, Verderio.

Sono inoltre presenti:

Flavio Polano, Presidente della Provincia di Lecco
Carlo Signorelli, Presidente della Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, val d'Esino e Riviera
Guido Agostoni, Vicepresidente della Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, val d'Esino e Riviera
Marina Calegari, Vicepresidente della Comunità Montana Lario Orientale e Valle San Martino
Ruggero Plebani, Coordinatore Ufficio dei Piani
Manila Corti, Responsabile Gestione Associata asse Adulti
Michela Maggi, Coordinatore Ufficio di Piano di Lecco
Stefano Faedda, Responsabile Ufficio Sindaci

Risultano presenti n. 47 Comuni su 88, in rappresentanza di 233.050 abitanti (pari al 69,33% della popolazione totale), per cui la seduta è valida e atta a deliberare.

Presiede l'Assemblea il Presidente Filippo Galbiati (Sindaco di Casatenovo). Al tavolo di Presidenza siedono anche i Presidenti degli Ambiti Distrettuali e l'Assessore del Comune di Lecco Riccardo Mariani.

Funge da segretario verbalizzante il Dr. Stefano Faedda (Responsabile Ufficio Sindaci dell'ATS Brianza).

1. Accoglienza migranti: accordo territoriale

Il Presidente ringrazia i presenti per la partecipazione: il tema è molto importante e cogente, e per questo motivo ha ritenuto doveroso aggiornare tutti gli Amministratori su quanto si sta facendo, sulle criticità e sulle prospettive. Ricorda che il Distretto non ha funzioni gestionali, ma di indirizzo e coordinamento, nel rispetto dell'autonomia decisionale dei singoli Comuni.

L'approccio alla questione nella riunione odierna vuole essere quello che il Distretto ha sempre assunto, improntato alla concretezza: non tanto valutazioni di carattere politico sul fenomeno dell'immigrazione o sulle azioni del Governo o dell'Unione Europea, ma totale attenzione agli effetti che questo fenomeno produce per il territorio, con la ricerca di soluzioni concrete per governare e gestire al meglio i problemi, per quanto possibile. In linea con l'accordo approvato nel 2015 dalla grande maggioranza dei Comuni e nel rispetto verso la posizione di quei Sindaci che si erano dichiarati contrari.

Il primo elemento da considerare è che i Comuni della Provincia di Lecco hanno fatto appieno il proprio dovere istituzionale, sia in termini di numeri (le presenze sul territorio sono leggermente superiori a quanto previsto dall'accordo ANCI-Ministero), sia in termini di azioni svolte, grazie al lavoro della Comunità Montana e alla collaborazione con Prefettura, con la quale è aperto un confronto continuo sulle modalità di intervento e sulla gestione dei problemi. Gli Amministratori locali evidenziano costantemente la responsabilità che questo territorio ha garantito per la gestione dei flussi.

Comunica che, a partire dalla consapevolezza di aver assolto come territorio alle proprie responsabilità, è stata inviata una nota al Ministero, a firma dei Presidenti del Distretto, della Provincia, della Comunità Montana e del Sindaco del Comune di Lecco, proponendo una moratoria temporanea e un rallentamento di nuovi invii, in considerazione della necessità di ricollocare gli ospiti del Bione, la cui area demaniale è destinata alla costruzione della caserma dei VVFF.

Occorre ora un ulteriore passo in avanti sulle modalità e qualità dell'accoglienza: come evidenziato nel dossier inviato permane uno squilibrio tra gli Ambiti, e alcune realtà comunali vedono una concentrazione massiccia di migranti (ad esempio Lecco, Airuno, Cremeno). È evidente che il processo di accoglienza diffusa previsto dall'accordo territoriale è ancora incompiuto, in quanto meno di un terzo dei Comuni ad oggi ha accolto migranti, con conseguenti concentrazioni eccessive in alcune realtà. Questa situazione va modificata con il contributo di tutti, in particolare per far fronte a due problemi:

- I nuovi arrivi, considerando che il fenomeno non si fermerà nel breve periodo, che abbiamo davanti l'estate, e che l'eventuale moratoria avrà conseguentemente solo un effetto di rallentamento;
- La necessità di sgomberare il campo del Bione per le verifiche sulla costruzione della caserma dei VVFF: la questione è rilevante perché il Bione ospita circa un sesto di tutti i migranti nel territorio.

Ricorda che, se non si riusciranno a trovare soluzioni adeguate e concordate per la ricollocazione in modo diffuso su più Comuni, la Prefettura – dovendo rispondere all'urgenza di collocare i migranti agirà in proprio ricorrendo verosimilmente a strutture collettive: a quel punto i Sindaci coinvolti dovranno prendere atto delle scelte (come successo recentemente a Carenno, il cui Sindaco ha mostrato grande sensibilità istituzionale nel governare l'accaduto richiamandoci però tutti ad una maggiore collaborazione).

L'obiettivo è quello di trovare soluzioni alloggiative di medie-piccole dimensioni, compatibili con le comunità locali, in grado di garantire una qualità dell'accoglienza e un presidio degli ospiti, un loro coinvolgimento in attività di conoscenza della lingua, della cultura, delle norme del nostro territorio e magari anche in lavori di utilità sociale che permettano di restituire al nostro paese una parte dello sforzo che sta facendo. Occorre però aumentare rapidamente il numero dei Comuni coinvolti nell'accoglienza. Alcune soluzioni si stanno già profilando, ma non sono ancora sufficienti

Plebani evidenzia che a questo punto che le soluzioni non dovranno essere rigidamente ancorate al dato del tre per mille per abitante, poiché per attuare lo svuotamento del Bione in tempi ragionevoli bisogna individuare soluzioni abitative da 10 a 25 posti, rispettando sostanzialmente il principio dell'accoglienza diffusa, anche attraverso il concetto già proposto dei poli territoriali che rispondono a più comuni aggregati.

Con i Comuni si sta ragionando anche sulla possibilità di condividere l'individuazione di un soggetto gestore collaborante e responsabile, disponibile a interagire con l'Amministrazione nella gestione dei problemi e nella costruzioni di progetti sociali, nel rispetto dei vincoli normativi e dei bandi, garantendo al Sindaco un'importante leva di governo.

Il Presidente esprime un ringraziamento per il lavoro della Comunità Montana, che con impegno e capacità gestionale sta garantendo un valore aggiunto al territorio. Ricorda che la Comunità Montana svolge questa funzione su mandato di tutti i Sindaci, come da accordo di programma del Piano di Zona; nel farlo si attiene alle linee di indirizzo dei Comuni stessi e pone grande attenzione al rapporto coi Sindaci e al loro coinvolgimento. Sia la parte politica, a partire da Presidente e Vicepresidente, sia la parte tecnica con la Dr.ssa Corti, la Dott.ssa Maggi e gli altri collaboratori, stanno contribuendo a prevenire, affrontare e risolvere molti dei problemi, a beneficio di tutti.

Richiama il dossier informativo trasmesso a tutti i Comuni (v. allegato). Si passa quindi ad una presentazione (v. slide allegate). Tra gli argomenti da sottolineare:

- I rapporti con ATS e ASST (sia per la sorveglianza sanitaria, ma soprattutto per la presa in carico delle persone che presentano fragilità in area salute mentale, a volte ricorrenti in persone che con la migrazione hanno un vissuto esperienze drammatiche di guerra, violenza, abusi;
- L'aumento degli arrivi di donne con minori e di donne gravide.

Manila Corti illustra quindi brevemente il contenuto dei due bandi emessi per la gestione dei CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) e per lo sviluppo del progetto SPRAR "Lecco, una provincia accogliente".

Il Presidente conclude ricordando che questa riunione ha una funzione puramente informativa e di confronto; non sono previste mozioni o ordini del giorno da approvare. Ci si riserva eventualmente di valutare la stesura di un documento da proporre per approvazione in una seduta successiva. Apre quindi agli interventi dell'Assemblea.

Mariani (Comune di Lecco) esprime innanzitutto solidarietà istituzionale al Presidente Signorelli per l'attacco a cui è stato sottoposto in un recente comunicato stampa. Per quanto riguarda il Bione, precisa che il Comune di Lecco non intende sottrarsi alla responsabilità che come capoluogo ha sempre assunto facendosi carico di una quota così elevata di migranti, tanto che sono già state avviate verifiche per una ricollocazione di almeno la parte principale degli ospiti all'interno dello stesso Comune.

De Giambattista (Ambito di Bellano) si unisce al Presidente nella richiesta di impegno a tutti i Comuni, in particolare considerando che oggi l'Ambito di Bellano sta sostenendo ancora un onere eccessivo per l'accoglienza rispetto alla popolazione residente.

Gatti (Ambito di Merate) sottolinea che i Comuni del Meratese sono al lavoro per individuare soluzioni di accoglienza del territorio, anche se spesso non è semplice in quanto non ci sono strutture pubbliche. Inoltre invita a considerare che nel meratese c'è già una alta percentuale di immigrati regolari. Strutture come quella di Airuno dovrebbero essere utilizzate esclusivamente come HUB di prima accoglienza per poi smistare gli ospiti. Più in generale, ritiene opportuno far presente con forza alla Prefettura che questa provincia è già oltre il 3 per mille, pertanto occorre mettere un freno ai nuovi arrivi. Sarebbero anche auspicabili azioni volte a sensibilizzare il legislatore nazionale su come migliorare la gestione.

Viganò (Ambito di Lecco) ritiene che il punto centrale sia la necessità di governare il fenomeno senza subirlo. In questo senso appoggia il lavoro del Distretto, si impegna come Presidente di Ambito a sensibilizzare sempre di più i propri Comuni su questo tema.

Signorelli (Comunità Montana Valsassina) ringrazia per la possibilità di questo confronto. Ricorda che la

Comunità Montana aveva assunto, nell'accordo di programma per il Piano di Zona, la gestione dell'asse adulti su tutto il territorio provinciale, gestione che – assunta in un contesto diverso – ha successivamente comportato la presa in carico dell'accoglienza migranti, di notevole complessità. Ritiene quindi improprio che questa attività resti in capo alla Comunità Montana anche dopo la scadenza dell'accordo di programma in essere, ovvero il 31/12/2017. Per quanto attiene all'esperienza, evidenzia che il fatto che la situazione è partita senza una regia ha comportato la concentrazione di molti migranti nelle strutture della Valsassina; una volta assunta la gestione, insieme al vicepresidente Agostoni e alla Dr.ssa Corti, si è provveduto progressivamente ad una redistribuzione, che sta andando avanti anche se c'è ancora lavoro da fare. Ringrazia i Sindaci che responsabilmente hanno collaborato all'attuazione dell'accordo. Riporta gli esiti di un recente incontro con il Presidente Maroni (che circa un anno fa si era espresso criticamente sul fatto che la Comunità Montana ricoprisse questo ruolo), in cui è emerso che il flusso migratorio in questo momento rappresenta un evento ineluttabile a cui far fronte. È anche emerso che il numero di ospiti in provincia di Lecco è in linea con la media regionale mentre in territori simili, come il comasco e la montagna, sono superiori ai nostri. Rispetto al comunicato stampa a cui ha accennato l'Assessore Mariani, ritiene di precisare che la percentuale di riconoscimenti rispetto alle istanze è molto superiore a quanto dichiarato, in quanto i dati più recenti indicano che tra il 30% e il 40% delle richieste presentate ottengono un esito favorevole.

Ninkovic (Torre de' Busi) segnala come il proprio Comune, che ha aderito responsabilmente all'accordo, da oltre un anno e mezzo ospita oltre 20 migranti, ben oltre la propria quota. Sollecita quindi il Distretto e la Comunità Montana a tutelare i comuni che si sono già impegnati, soprattutto a fronte del rischio di collocazioni dovute alla presenza di seconde case utilizzabili. È infatti corretto tutelare anche e soprattutto chi ad oggi ha collaborato, evitando di rendere premiante la strategia della protesta rumorosa. (Il Presidente sottolinea che il lavoro svolto va proprio in questa direzione, per concordare con la Prefettura iniziative che tengano conto di queste dinamiche).

Zaina (Carenno) ricorda quanto è avvenuto nel proprio comune, che pur avendo aderito all'accordo ed avendo già presenti dei migranti, ne ha visti collocare di nuovi senza coinvolgere il Sindaco. Ringrazia il Distretto e la Comunità Montana che hanno sostenuto il percorso, ma le carenze di comunicazione con la Prefettura rappresentano un problema, soprattutto per i Sindaci che restano esposti, anche nel rapporto con i propri cittadini.

Artusi (Primaluna) riferisce che la stessa situazione si è verificata nel proprio Comune, in cui sono stati collocati 20 ospiti senza preavviso e senza concordare nulla. Gli ospiti sono donne, il che espone il Comune che non avrebbe le risorse per far fronte ad adempimenti relativi a figli minori. Segnala infine il rischio che la Valsassina, avendo prezzi di mercato più bassi sugli affitti, sia appetibile per quei soggetti gestori che ricercano maggiori margini di guadagno, e sollecita azioni per correggere queste distorsioni. (Il Presidente ringrazia per aver sollevato la questione delicatissima dei minori: è fondamentale che gli eventuali oneri siano sostenuti all'interno del sistema e non ricadano sul singolo Comune che per motivi casuali si trova a doverli ospitare).

Polano (Presidente della Provincia) porta innanzitutto la propria testimonianza di Sindaco di Malgrate, in cui sono presenti 40 migranti (pari al 10 per mille), tutti concentrati in un'unica frazione, una collocazione che è stata subita senza il coinvolgimento del Comune: sarebbe auspicabile una maggiore collaborazione con la Prefettura. Inoltre sono collocati anche 16 migranti in un unico appartamento di 80 mq, una soluzione insostenibile per il rischio igienico-sanitario, e anche nei confronti dei cittadini che devono rispettare norme di abitabilità molto più stringenti. Come Presidente della Provincia si unisce all'appello a tutti i Comuni per una maggiore diffusione dell'accoglienza. Ricorda infine che un tema molto importante è quello dei lavori socialmente utili, molto importanti sia per l'integrazione sia perché modifica in meglio la percezione della comunità sulla loro presenza: è importante che questi strumenti siano più fruibili, anche attraverso un obbligo da richiedere ai gestori.

Consonni (Ballabio) dichiara la propria contrarietà leggendo una dichiarazione scritta (v. allegato).
(Il Presidente condivide l'affermazione secondo cui i Sindaci si trovano "tra l'incudine e il martello": proprio per questo si è impostato un ragionamento pragmatico per governare il fenomeno, proprio a tutela dei Sindaci, senza considerazioni di carattere politico che – pur rappresentando opinioni e visioni legittime - trascendono questo livello).

Il Rappresentante del Comune di Pescate si associa a quanto dichiarato dal Sindaco di Ballabio.

Il Presidente propone all'Assemblea di esprimere il proprio sostegno al Presidente della Comunità Montana Signorelli, a fronte dell'attacco di cui è stato oggetto, in quanto ritiene che alcune delle espressioni utilizzate siano fuori luogo, soprattutto a fronte del grande senso di responsabilità istituzionale mostrato da Comunità Montana, che è sempre stato esemplare a prescindere da qualsiasi approccio ideologico.

Ceresa (Oggiono) ritiene che le espressioni usate nel comunicato stampa non rappresentino un'offesa ma la legittima espressione di un parere all'interno di una critica politica. Pertanto si dissocia dalla proposta del presidente.

Non emergono ulteriori osservazioni all'espressione di un sostegno al Presidente della Comunità Montana da parte dell'Assemblea.

Su suggerimento del Vicepresidente della Comunità Montana Guido Agostoni, il Presidente chiede all'Assemblea di esprimersi anche in merito alla nota inviata al Ministero per chiedere la moratoria sui nuovi arrivi: il Presidente prende atto che non emergono pareri di dissenso.

Il Presidente conclude ringraziando tutti per la partecipazione e i contributi. Si impegna a trarre spunto da quanto emerso in questa sede per l'eventuale stesura di un documento da far approvare all'Assemblea in una successiva seduta. Ribadisce infine che il Distretto continuerà sempre a impegnarsi su questi temi con un approccio concreto, non ideologico e rispettoso delle opinioni di tutti.

2. Varie ed eventuali

Non emerge nulla.

Alle ore 19:30 il Presidente ringrazia i partecipanti e dichiara chiusa l'Assemblea.

Il verbalizzante
f.to Stefano Faedda

Il Presidente
f.to Filippo Galbiati